

Cerchiali (Ania)

Rc auto, rischio aumenti fino all'8% «Troppe frodi»

ROMA — Tariffe Rc auto a rischio di nuovi aumenti, nei prossimi anni, tra il 5% e l'8%. È lo scenario tracciato dal presidente dell'Ania (associazione delle assicurazioni), Fabio Cerchiali, al termine di una audizione in commissione Finanze alla Camera. «Quello che noi complessivamente ravvisiamo - ha spiegato - è un insufficiente fabbisogno tariffario tra il 5% e l'8% in media. Poi non è detto - ha aggiunto - che tutte le compagnie lo attueranno». Ma il «rischio» di aumenti delle tariffe Rc auto c'è anche se, specifica Cerchiali, «la mia previsione è che nel 2010 non ci sarà questo aumento di spesa» per un «effetto inerzia». Eventualmente si realizzerà «progressivamente e se non si fa nulla». Di qui la richiesta di consistenti modifiche normative.

Lo sbilancio nei conti del 2009 è dovuto, da una parte, al calare dei premi «in misura rilevante» (-3,5% nel 2009) per tre anni consecutivi, dall'altro, al «significativo aumento del costo dei sinistri con danni alla persona, a causa di recenti decisioni giurisprudenziali». Quanto alla frequenza degli incidenti, dopo anni di progressiva, anche se lenta, riduzione, nell'ultimo biennio risulta in



Fabio Cerchiali

aumento. Date queste premesse, se nel 2008 su 100 euro di premi incassati, 101 ne sono stati spesi per sinistri e costi gestionali, l'anno scorso la cifra è salita a 105 euro. «Quindi - ha concluso Cerchiali - il conto economico Rc auto, per il secondo anno consecutivo, registrerà una perdita tecnica». Da qui l'inevitabile arresto della «ten-

denza alla riduzione dei prezzi registrata nel corso degli ultimi cinque anni».

Tra i fenomeni che preoccupano le compagnie, al primo posto restano le frodi, fenomeno concentrato in alcune zone del Sud, anche se

estremamente variabile fra zona e zona, con percentuali che oscillano fra il 12,2% di Caltanissetta e l'1,1% di Campobasso.

Una voce di costo molto elevata è quella dei danni alla persona a causa del «diffusissimo fenomeno speculativo», tale per cui nel 2008 il 21,6% degli incidenti ha comportato danni alla persona, «una percentuale già enorme se confrontata con la media europea (10%), e che in alcune aree sale a oltre il 40%». Cerchiali ha rilevato come ancora manchi la disciplina per la valutazione economica e medico-legale dei danni alla persona più gravi. In assenza di norme precise, i tribunali «aggiornano le tabelle di valutazione economica delle lesioni sulla base dei criteri più disparati».

Le compagnie infine vorrebbero cancellare le norme introdotte dall'ex ministro Pierluigi Bersani, soprattutto sul bonus/malus, come quella che obbliga la compagnia a garantire al cliente la stessa classe di merito su tutte le auto intestate a lui o a un familiare, norme che «riducono la copertura del fabbisogno tariffario di almeno il 3% l'anno». Unanime la reazione delle associazioni dei consumatori, secondo cui gli aumenti prospettati non fanno che aggiungersi a quelli che si registrano dal lontano '96, anno della fine della tariffa amministrata.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

